

GLAMOROSI COLPI DI SCENA HANNO RESO DRAMMATICA LA XXI MILLE MIGLIA

Ascari domina la "grande cavalcata," portando alla vittoria la "Lancia," 3300

Sulla scia del campione del mondo si classificano Vittorio Marzotto su «Ferrari» 2000 e Musso su «Maserati» 2000 - Farina costretto al ritiro dopo Rimini; Taruffi, primo a Roma, si ritira a Viterbo, Paolo Marzotto a Bologna e Maglioli a Modena

(Dal nostro inviato speciale)

BRESCIA, 2. — Alberto Ascari, il campione mondiale di automobilismo, ha vinto la 21. edizione della Mille Miglia al volante di una «Lancia Aurelia» 2000. Egli ha percorso in 1507 km. del percorso da Brescia a Brescia in ore 11,26'10", alla media oraria di km. 139,645.

Al secondo posto si è classificato Vittorio Marzotto su Ferrari 2000 che ha camminato alla media di km. 133,080, mentre il terzo posto è stato conquistato da Musso su Maserati 2000, che ha impiegato un tempo superiore di 9" a quello di Marzotto.

Come si vede, c'è molto distacco tra il tempo di Ascari e quello degli altri due piloti che si sono classificati alle sue spalle. Questo vi dice che tutti gli altri uomini della massima categoria, che con Ascari lottavano per la vittoria assoluta, sono stati fatti fuori, alcuni per incidenti altri per noie alle macchine.

Per esempio, come vedrete seguendo la cronaca, Nino Farina è andato fuori strada a Peschiera, Giannino Marzotto si è ritirato nei pressi di Rimini, Pietro Taruffi, che aveva comandato la corsa fino a Roma, è rimasto attardato nei pressi di Viterbo, Paolo Marzotto ha avuto noie di macchina a 60 km. da Bologna, Umberto Maglioli è rimasto pure nei pressi di Bologna e di lui non si è saputo più nulla.

Una Mille Miglia, quindi, piena di colpi di scena drammatici, combattutissima ed emozionante. Le strade, il tempo, il regime imposto ai concorrenti, hanno avuto il loro peso decisivo. Un uomo è stato superato a questi fattori negativi, ha superato tutti gli ostacoli, ha trionfato. E' Alberto Ascari. Se la meritava il campione del mondo questa vittoria, la desiderava, mancava alla sua collana.

Ma ecco la cronaca della

entusiasmante competizione. Brescia e gli sportivi qui accorsi da ogni parte d'Europa hanno riservato alla competizione un indimenticabile spettacolo: il viale Rebuffone e pieno zeppo di folle accalorate. La gente, in due file alte, ostruisce il corridoio attraverso il quale dovrebbero filtrare le vetture per salire sulla pedana di lancio. Sono presenti le autorità cittadine e provinciali, rappresentanti del governo italiano, il presidente dell'Automobile Club Italia e i fondatori della «Mil-Miglia». In prima linea tronca, come sempre l'antenna, della competizione bresciana, Renato Castellani, con la sua oratoria famosa e caratteristica bombetta.

Alle 21 precise l'on. Ariosto da il «via» alla prima vettura, la minuscola Iso di Cipolla-Brioscia, alla quale è stato riservato l'onore di essere la prima a lasciare la pedana di lancio. Segue la classifica internazionale Lanpeggiato in «staks», inizia l'estenuante lavoro dei fotoreporter e degli operatori cinematografici. La «Mille Miglia» è già una grande avventura ha iniziato il suo ventunesimo capitolo. Poi, via via che trascorrono i minuti, si presentano sulla pedana di lancio altre vetture: altri equipaggi, altri uomini inseguono, uno a testa della velocità e del brivido il loro sogno di gloria. Lo spettacolo si fa sempre più avvincente e interessante, mano a mano che si succedono alla partenza i grossi calibri, gli Ascari e Farina, e i Castelli o Taruffi, da Giannino Marzotto a Castellotti ecc., il pubblico è in piedi, applaude, impazzisce: questi nomi suscitano entusiasmo, gli sportivi li hanno nel cuore. Come sapete già, l'ultimo a scendere la pedana è un'auto della I.W.M. di Aveccassis, alle 6.13. La monotonia delle partenze delle vetture di media cilindrata, guidate da illustri sconosciuti, ma anch'essi entusiasti sportivi, è interrotta dalle notizie dei primi passanti, delle attecchite medie dei concorrenti giunti a Rimini, Ancona, Pescara e Roma. Queste notizie hanno tenuto desto l'interesse di coloro che, come si è detto, hanno abbandonato il letto per trascorrere la notte sulle tavole delle tribune erette lungo il viale.

Facciamo ora il punto sui concorrenti. Ecco i partiti divisi per classi: 750 cc. sino a 1300 CC n. 98; Gran Turismo sino a 1500 CC n. 19; Turismo Speciale oltre 1300 n. 37; Sport classe sino a 1500 CC n. 26; Gran Turismo oltre 1500 CC n. 26; Categoria Sport sino a 2000 CC n. 26; Categoria Sport oltre 2000 CC n. 21. Sono partiti in totale un numero 380 macchine. I piloti delle piccole cilindrata si lanciano nella notte puntando su Vicenza a velocità pazzesca. Ce lo dicono le prime segnalazioni: la coppia Gallier-Nichy, su Renault, registra a Padova una media di chilometri 122,266 nella classe 750 CC Turismo Speciale, mentre nella 750 CC Sport il tempo migliore lo registra la D.B. di Botcheco e Azema. Al controllo di Ravenna, le Renault della 750 CC Turismo Speciale sono nettamente in testa e Manzoni-Fourgoeri raggiungono alla media di chilometri 118,900. La gara è guidata però da Lesur-Briat, che transitano in testa da Forlì alle 0,18 alla media di chilometri 112, seguiti da Gianieri-Branchioni e Bonisoli-Carutti. La coppia francese, proseguendo nella sua pazza cavalcata, conduce il carosello sino alla vittoria. Monti-Rugolo, su «Stanguelini» hanno preso il comando della classifica nella 750 CC Sport, alla media di Km. 125,321 seguiti da Bauer-Sandrolini.

Anche Monti-Rugolo, accelerando l'andatura, riescono ad avere il comando della «sicurezza», che però, come ve-

Roma, che è la seguente: 1) Taruffi (media km. 158,555); 2) Ascari; 3) Maglioli; 4) Paolo Marzotto; 5) Gollini; 6) Vittorio Marzotto; 7) Musso; 8) Scatini; 9) Venecian; 10) Biondelli.

Negli 80 km. che dividono la capitale da Viterbo la classifica od almeno la prima parte di essa che riguarda soprattutto gli uomini che puntano alla vittoria assoluta subisce un grosso colpo, avviene un facile viaggio handicappato mancando di uno dei suoi più palidi piloti.

A Ferrara, intanto, transitano necessariamente per primo la «Lancia» di Taruffi (media circa 184 Km. orari) seguita da quella di Ascari e della Ferrari di Paolo Marzotto, mentre nella categoria oltre 1500 cc. nepeggia l'Alfa di Dalla Favera-Artusi, la cui media si aggira sui 139 orari.

Nella classe sport 2000 cc. domina il campo Vittorio Marzotto con la sua «Ferrari» 500 Mondial, ad una media di km. 171, e rotto davanti ai maseiati Musso, Lampertico e Venecian e alle Alfa di Sanesi e Cortese.

Intanto viene segnalato un altro colpo di scena a alle 5.50 cc. Sport. Al controllo dell'Aquila, Botcheco-Azema, con la «D.B.» hanno scatenato l'offensiva dopo il passaggio da Pescara e sono andati in vantaggio di 30" su Monti-Rugolo. Ma seguiamo ora gli equipaggi della massima categoria, impegnati in una furibonda lotta per la vittoria assoluta. Piero Taruffi guida sempre il gruppo e vota lungo il litorale adriatico verso Pescara. Il miglior tempo, a Rimini, è del pilota romano, che transitava ad una media agguerriti sui 177 chilometri orari, seguito da Ascari, Castellotti, Maglioli, Paolo Marzotto, Valenciano e Giannino Marzotto. Quest'ultimo fortemente attardato si ritira poco dopo e prende la strada del ritorno, quella di Bologna.

Ad Ancona Taruffi rallenta la sua marcia e ne risente la media, che scende a poco più di 173 orari. Comunque le posizioni si sono dell'altro colpo di scena inatteso. Come vuole la tradizione (chi vince il primo a Roma non vince la Mille Miglia; e a Roma è giunto primo Taruffi) l'uomo di punta della «Lan-

cia», si accingeva a sferrare l'attacco decisivo contro Ascari, è atteso invano al controllo di Bologna. La sua vettura una «Ferrari 4900» lo ha tradito a 60 Km. dalla capitale emiliana. Una noia al cambio ha tagliato le gambe al fenomenale pilota della casa di Maranello. Rimane ora Maglioli. Cosa farà?

Ogni previsione è puramente soggettiva. Comunque, le condizioni di gareggiare per la vittoria assoluta. La media del «Ciccio» relativamente bassa dipende poi da un incidente di macchina: lo acceleratore della sua «Lancia» non risponde più alle sollecitazioni.

Mentre scriviamo queste note, sul viale Rebuffone si susseguono gli arrivi con gli applausi, con le fotografie, con gli abbracci, con gente che grida e che si dispona; le eterne scritte che concludono tutte le competizioni sportive. Si attende Ascari per festeggiarla, ma si attendono anche notizie precise su Maglioli del quale non si è saputo più nulla. Intanto, festeggiosissimo giunge sul traguardo di Brescia, Musso che ha percorso i 1507 chilometri del percorso in ore 12'10" in coppia con Zoca al volante di una «Maserati 2000». Egli era partito stamane alle cinque, 23 minuti prima della partenza di Vittorio Marzotto, il quale si prevedeva che avrebbe preceduto il Maserati per la seconda posizione in classifica generale. I cronometristi fanno un rapido calcolo e si convalidano velocemente e poi dopo che Vittorio Marzotto taglia il traguardo il giudice d'arrivo pone il rimpallo di Valdagno al secondo posto assoluto.

Terzo è quindi Musso su Maserati. Ascari ancora non è arrivato. E' questione di qualche minuto. Poi anche il pilota milanese raggiunge il traguardo con la sua «Lancia» vittoriosa. E' finita.

FRANCESCO MENTANA

Il trionfo di "Ciccio",



BRESCIA — Ascari giunto dominatore a Brescia è portato in trionfo. Ha finalmente raggiunto quella vittoria, inaspettata per tanto tempo, che lo ha ora campione completo. La sua «Lancia» 3300 non lo ha tradito e Ciccio è riuscito così a sconfiggere la «Ferrari» dominatrice incontrastata delle ultime edizioni. (Telefoto)

IN UN BRUCIANTE FINALE ALLE TERME DI CARACALLA

Monti degno avversario di Coppi

trionfa nella Roma-Napoli-Roma

Il campionissimo vince l'ultima tappa, ma attardato di 1'45" per il salto della catena riesce a strappare al forte corridore di Albano solo 29 secondi sui 38 che aveva di distacco nella classifica generale

La Roma-Napoli-Roma, che è stata la gara della confusione e dei pasticci, è finita: l'ha vinto Monti, il giovane di Castelli. Dopo pochi giri della «giostra» alle Terme di Caracalla era l'uomo della vittoria) è stato battuto di 9". Dunque, la gara (come una abitudine) s'è conclusa in poco spazio.

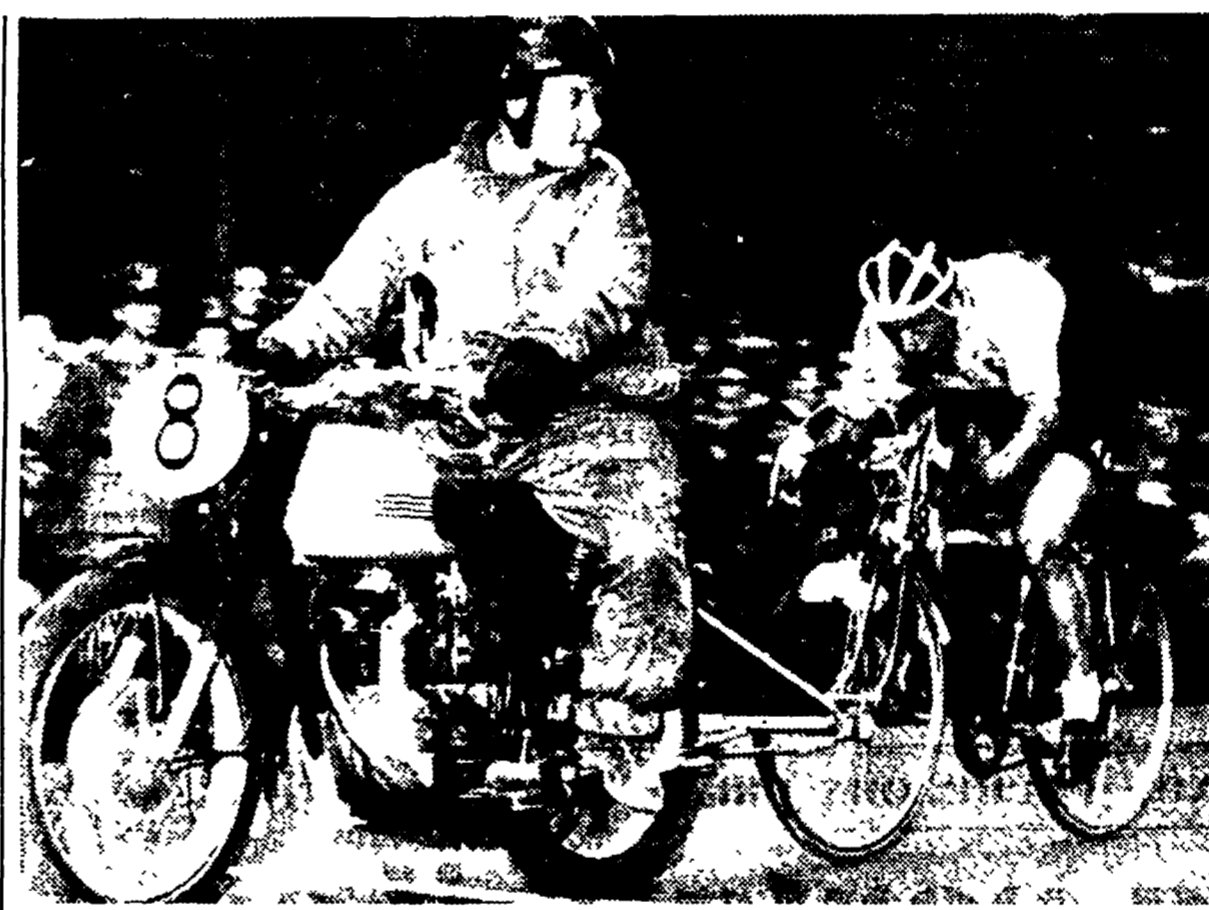
Ma ecco come Monti ha battuto Coppi. Sono note di cronaca, queste, sono le ultime note di cronaca della Roma-Napoli-Roma. Cominciamo mentre la gara passava sulle fresche strade dei Castelli, con un gran granolo un solo evviva; è per Monti, il ragazzo d'Albano, il ragazzo di casa che vincerà. Dalle fresche strade dei Castelli, la corsa precipita a Roma, per far l'ultima «giostrella» alle Terme di Caracalla, 14 giri - km. 40. Un po' prima di entrare sulla «giostra» Monti spacca una gomma; così perde 25". Coppi è il più svelto, a salti sulla «giostra» attorno alla quale c'è un gran granolo Coppi si mette a correre al vento della sua motocicletta con qualche lunghezza di vantaggio su Albani, Koblet, Impanis e un mucchio d'altri. Monti ripete «è in ritardo», ma non si scorre. Coppi, è attardato da un guaio: una gomma che si è rotta. Monti è aiutato da Pezzi e anche da Petrucci e dagli uomini della «Lygie».

Interessa (si capisce...) soltanto quel che, sulla «giostra», fanno Coppi e Monti, il campionissimo. Monti è un guaio da aggustare in quattro e quattr'otto. Invece, Coppi perde un minuto e 15".

E Monti passa Coppi. Il quale, malgrado la furiosa battaglia, Coppi acchiappa Monti e subito lo lascia. I non più guadagnano tutto il vantaggio che — nella classifica — Monti ha su di lui: 38". Coppi, infatti, lascia a distanza Monti, ma soltanto di 29". Così, per 9" Coppi è battuto da Monti, che è il giovane di Castelli che vince la Roma-Napoli-Roma.

Un evviva a Monti e un evviva a Coppi; Monti e Coppi sono i due uomini che in questa Roma-Napoli-Roma mal incesce hanno fatto le cose più interessanti. Nella Roma-Napoli-Roma, Monti s'è dimostrato degno di Coppi. E questo è un grande elogio per Monti, ragazzo che a grandi passi cammina verso la strada dei trionfi.

Nient'altro di bello da dire. Perché la Roma-Napoli-Roma non è stata una corsa seria; la Roma-Napoli-Roma non è stata nemmeno una corsa regolare. L'altro giorno, da Castelli, ho detto che la Roma-Napoli-Roma era come una barca rotta in un mare in burrasca, e senza nocchiero. Oggi devo dire che la corsa ha fatto naufragio. Ha fatto naufragio Napoli, ha fatto naufragio il mare e la collina di Napoli, dove — cioè — non tutti gli uomini in gara hanno potuto raggiungere il traguardo. Forgiatelo soltanto Koblet, De Santi, Albani, Van Steenbergen, Messina, Gismondi, Petrucci, Pobiet e Petrucci se ne vanno a casa senza conclusione. C'è stato, dunque, in quel campo, dove, dappertutto, era la bandiera del pericolo, staccava De Santi di 33". Una gran bella rincorsa faceva Albani, non si sapeva più da quale parte si piazzava a 149 da Koblet. Magnifico era anche l'insanguinamento di Magni, per il quale il giudice d'arrivo stabiliva un ritardo di 2'45" da Koblet. Jellato era Monti che, sulla «giostra», spacca una gomma. Così, Coppi. Ma il campione del mondo, ieri l'altro, non era in giornata buona. La vittoria di Koblet non è piaciuta a Napoli; anziché applausi, Koblet a Napoli ha



Bruno Monti in azione alle Terme di Caracalla per difendere contro Coppi il suo primato

Albani, Van Steenbergen, Messina, Gismondi, Petrucci, Pobiet e Petrucci se ne vanno a casa senza conclusione. C'è stato, dunque, in quel campo, dove, dappertutto, era la bandiera del pericolo, staccava De Santi di 33". Una gran bella rincorsa faceva Albani, non si sapeva più da quale parte si piazzava a 149 da Koblet. Magnifico era anche l'insanguinamento di Magni, per il quale il giudice d'arrivo stabiliva un ritardo di 2'45" da Koblet. Jellato era Monti che, sulla «giostra», spacca una gomma. Così, Coppi. Ma il campione del mondo, ieri l'altro, non era in giornata buona. La vittoria di Koblet non è piaciuta a Napoli; anziché applausi, Koblet a Napoli ha

Parliamo delle gare di ieri. Cominciamo presto, prestissimo, intorno alle 10, per l'ultima prova della Roma-Napoli-Roma. Coppi, Magni, Magni fu messo davanti Albani. Ma sono cose passate, queste.

Parliamo delle gare di ieri. Cominciamo presto, prestissimo, intorno alle 10, per l'ultima prova della Roma-Napoli-Roma. Coppi, Magni, Magni fu messo davanti Albani. Ma sono cose passate, queste.

Bella è stata la corsa di Van Steenbergen; grigia, invece, la corsa di Koblet. Ma ecco altre due o tre buone ruote in gara da Terracina a Latina: Impanis, Ciancola, Albani. Ora, la lotta dunque ristretta a Monti e Coppi: vincerà il campione campione o il grande giovane? Alle Terme di Caracalla la decisione. Per fare l'ultimo pezzo della corsa, gli uomini della Roma-Napoli-Roma partono ancora, col beccone in gola. Splende il sole. Si capisce che gli uomini vanno piano; gli uomini vanno a 25 l'ora.

Ei primi sul traguardo della tappa al volo di Aprilia: Pobiet, sulle Martini e Petrucci. Poi, sulla salita che porta a Genzano scappano Pobiet, Serena e Pellegriani. Ma è una fuga per andare a prendere un po' d'aria; nel gruppo, infatti, si soffoca. E anche una fuga che serve a Pobiet per guadagnare l'ultimo traguardo rosso della montagna, al Pratone. Dopo Pobiet arrivano Messina e Defilippis.

Poi, la passeggiata sulle fresche strade dei Castelli di Roma. E' il resto già lo sapete. Nient'altro da dire. Io penso che meno si parla di questa Roma-Napoli-Roma meglio è.

ATTILIO CAMORIANO

«La giostra» di Napoli — già l'ho detto — è stata una corsa senza conclusione. C'è stato, dunque, in quel campo, dove, dappertutto, era la bandiera del pericolo, staccava De Santi di 33". Una gran bella rincorsa faceva Albani, non si sapeva più da quale parte si piazzava a 149 da Koblet. Magnifico era anche l'insanguinamento di Magni, per il quale il giudice d'arrivo stabiliva un ritardo di 2'45" da Koblet. Jellato era Monti che, sulla «giostra», spacca una gomma. Così, Coppi. Ma il campione del mondo, ieri l'altro, non era in giornata buona. La vittoria di Koblet non è piaciuta a Napoli; anziché applausi, Koblet a Napoli ha

La classifica generale

Classifica generale finale del 5. G. P. Ciclo-motoristico: 1) MONTI che compie 1 km. 826 del percorso complessivo in ore 28.03.27; 2) COPPI 28.07.27 a 9"; 3) VAN STEENBERGEN 28.08.27 a 27"; 4) ALBANI 28.09.27; 5) MAGNI 28.10.27; 6) DE SANTI 28.11.27; 7) IMPANIS (BET) 28.12.27; 8) Pobiet (SP) 28.13.27; 9) CIANCOLA 28.14.27; 10) DEFILIPPIS 28.15.27; 11) MESSINA 28.16.27; 12) COLETTI 28.17.27; 13) IZZI 28.18.27; 14) FILIPI 28.19.27; 15) GISONDI 28.20.27; 16) MONTI 28.21.27; 17) MINARDI 28.22.27; 18) ZULIANI 28.23.27; 19) DALL'AGATA 28.24.27; 20)...

Gli altri concorrenti si sono ritirati.

Bobet precede Anquetil nell'omnium di Rouden

Corrieri al 5° posto e Bartali al 6°

Rosì per k.o. sconfitto da Luoto

NEW YORK, 2. — L'italiano Paolo Rosì è stato battuto per k.o. tecnico all'ottavo assalto dal cubano Orlando Zulueta, che figura al secondo posto tra i candidati a combattere per il titolo mondiale dei leggeri. Zulueta pesava kg. 61,220 e Rosì 60,320.



Musso, il valoroso pilota romano classificatosi al 3. posto.

inclinarsi contro un palo nei pressi di Vicenza.

rosini e ucceduto sul colpo, mentre i meccanici hanno ricoverato in gravi condizioni nel vicino ospedale. Essendo entrati in una grossa bolla della «Ferrari» e «Lancia» dobbiamo ancora registrare un altro dolore recente legato a un nome caro agli appassionati di automobilismo di tutto il mondo: quello di Nino Farina, capo «equipe» della Ferrari.

Il bolide di Farina a Pescara, nella sua ultima traversata, non saranno spettatori gli sportivi che fanno alla lunga la via Emilia e quella della Lombardia. Nell'attesa della conclusione del duello tra Ascari e i piloti della «Ferrari» (peraltro ben sostituito da Emili e Turchetti) ha superato la semifinale interregionale della «Coppa Italia» e si è qualificato per la finale che avrà luogo a Treviso domenica prossima.

Anche la semifinale, come la eliminatoria del 21 aprile, è stata avversata dal maltempo; pioggia e vento hanno infatti accompagnato le fasi della gara. Una gara alla quale l'U. S. Romana ha dedicato tutta la propria competenza.

La corsa consisteva nel ripetere cinque volte il circuito cosiddetto di «Castelfusano» il cui percorso misura 18 km: 90 chilometri in tutto.

Il quartetto gallesso è partito subito di scatto e già al

L.A. S. Roma guidata da Nello Fabbri vince la semifinale della Coppa Italia

SOLTANTO QUATTRO SQUADRE HANNO DISPUTATO LA PENULTIMA PROVA

Il quartetto dell'A.S. Roma, nonostante le assenze degli specialisti Antonelli e Brunetti (peraltro ben sostituito da Emili e Turchetti) ha superato la semifinale interregionale della «Coppa Italia» e si è qualificato per la finale che avrà luogo a Treviso domenica prossima.

Anche la semifinale, come la eliminatoria del 21 aprile, è stata avversata dal maltempo; pioggia e vento hanno infatti accompagnato le fasi della gara. Una gara alla quale l'U. S. Romana ha dedicato tutta la propria competenza.

La corsa consisteva nel ripetere cinque volte il circuito cosiddetto di «Castelfusano» il cui percorso misura 18 km: 90 chilometri in tutto.

Il quartetto gallesso è partito subito di scatto e già al



La fortuna non è stata amica di Coppi

«sicurezza», che però, come ve-